 razzanelli HYDRATITE	<u>PRATIKO</u>	SdS – PRATIKO – REV 02 Data ultima Revisione: 16/02/2018
	SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento 1272/2008/CE Regolamento 453/2010/CE Regolamento 850/2015/CE	Pagina 1 di 7

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

Nome Commerciale: : PRATIKO

1.2 Usi pertinenti della identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati.

IDROPITTURA PER INTERNI

Usi sconsigliati: ==

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Ragione sociale: RAZZANELLI HYDRATITE S.R.L. , , P.I. : 00115060824

Indirizzo: via Nestore 12 - 12/A - 90151 PALERMO

Tel: 091/6914537- 091/532404 Fax: 091/6911701

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveleni Ospedale Buccheri La Ferla, Messina Marine, n. 197. 90123 Palermo

091/479499 – 091/6216240 Disponibile 24h/g

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. (+39) 0266101029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

Classificazione secondo il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP):

La miscela non soddisfa i criteri di classificazione in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008

Proprietà / Simboli:

Nessuna.

2.2 Elementi dell'etichetta

Il preparato non è da considerarsi pericoloso ai sensi della direttiva 1999/45/CE e successivi adeguamenti.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

EUH 208 CONTIENE Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1): Può provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

N.A

3.2 Miscela

3.2.1 Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE e relativa classificazione:

SOSTANZA	% in peso	Numero CE	CAS	CLASSE DI PERICOLO	CATEGORIA DI PERICOLO	INDICAZIONI DI PERICOLO
Glicole etilenico	<1	203-473-3	107-21-1	Tossicità acuta	4	H302: tossicità acuta per via orale, nocivo se ingerito
				STOP SE 2: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione e ripetuta)	2	H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

SCHEDA DI SICUREZZA

 Regolamento 1272/2008/CE
 Regolamento 453/2010/CE
 Regolamento 850/2015/CE

Pagina 2 di 7

Dispersione acquosa di miscela biocida	<0,1	1314-13-2 2634-33-5 13463-41-7	215-222-5 220-120-9 326-671-3	H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. H400: Molto tossico per gli organismi acquatici H301: Tossico se ingerito H315: Provoca irritazione cutanea. H317: Può provocare una reazione allergica cutanea H318: Provoca gravi lesioni oculari. H331: Tossico se inalato H335: Può irritare le vie respiratorie
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one; 2-metil-2H-isotiazol-3-one(3:1)	>= 0.00 015 % - < 0.00 15%	EC no. 247-500-7 EC no. 220-239-6		EUH 208 Può provocare una reazione allergica.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Lavare immediatamente con acqua per almeno 10 minuti.

In caso di ingestione:

E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

Pulire bene la bocca e bere molta acqua. Nel caso sopravvengano disturbi consultare immediatamente un medico, mostrando questa scheda di sicurezza.

In caso di inalazione:

In caso d'inalazione consultare immediatamente un medico e mostrargli la confezione o l'etichetta.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun pericolo specifico è riscontrabile nel normale utilizzo.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti Speciali

Trattamento:

(vedere punto 4.1)

5. MISURE ANTINCENDIO
5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non presenta rischio d'incendio

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

I fumi che si sprigionano durante un incendio possono contenere gli ingredienti tal quali o composti tossici e/o irritanti non identificati


5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

	<u>PRATIKO</u>	SdS – PRATIKO – REV 02
	SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento 1272/2008/CE Regolamento 453/2010/CE Regolamento 850/2015/CE	Data ultima Revisione: 16/02/2018

- 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza** Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive esposte ai punti 7 e 8.
- 6.2 Precauzioni ambientali**
Contenere lo spandimento con terra o sabbia.
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
- 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia
Lavare con abbondante acqua.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
- 6.4 Riferimento ad altre sezioni**
Vedi anche paragrafo 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO


- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Nessuna in particolare.
Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente areati.
Conservare a temperature superiori a 5°C
- 7.3 Usi finali specifici**
Nessun uso particolare

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

- 8.1 Parametri di controllo**
Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.
Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
- 8.2 Controlli dell'esposizione**
Protezione degli occhi:
Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.
Protezione della pelle:
Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.
Protezione delle mani:
Si consiglia guanti LLPDE (0,06 mm), nitrile (0,4 mm) o butile (0,5 mm). Sono sconsigliati i guanti in lattice.
Protezione respiratoria:
Non necessaria per l'utilizzo normale.
E' consigliato l'uso di una maschera per polveri (P2) durante i travasi
Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere conformi agli standard CE relativi (come EN 374 per i guanti e EN 166 per gli occhiali), mantenuti efficienti e conservati in modo appropriato.
La durata d'uso dei dispositivi di protezione contro gli agenti chimici dipende da diversi fattori (tipologia di impiego, fattori climatici e modalità di conservazione), che possono ridurre anche notevolmente il tempo di utilizzabilità previsto dagli standard CE.
Consultare sempre il fornitore dei dispositivi di protezione.
Istruire il lavoratore all'uso dei dispositivi in dotazione.
- Rischi termici:
Nessuno
- Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

- 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

	<u>PRATIKO</u>	SdS – PRATIKO – REV 02
	SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento 1272/2008/CE Regolamento 453/2010/CE Regolamento 850/2015/CE	Data ultima Revisione: 16/02/2018

Pagina 4 di 7

Aspetto: liquido
 Colore: bianco
 Odore: caratteristico
 Soglia di odore: N.A.
 pH: 10-12
 Punto di fusione: > 1205°C
 Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A.
 Infiammabilità solidi/gas: N.A.
 Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.
 Densità dei vapori: N.A.
 Punto di infiammabilità: N.A.
 Velocità di evaporazione: N.A.
 Pressione di vapore: N.A.
 Densità relativa: 1.32 Kg/l(20°C)
 Densità dei vapori relativa all'aria: N.A.
 Idrosolubilità: (T=20°C) minima
 Viscosità: N.A.
 Temperatura di autoaccensione: N.A.
 Limiti di infiammabilità in aria (% in vol.): N.A.
 Temperatura di decomposizione: N.A.
 Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.
 Proprietà esplosive: N.A.
 Proprietà comburenti: N.A.
9.2 Altre informazioni
 N.A.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4 Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5 Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Vie di penetrazione:

Ingestione: si

Inalazione: no

Contatto: no

Informazioni tossicologiche relative al preparato:

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

N.A.

Corrosività/Potere irritante:

Occhio:

Il contatto diretto può causare una lieve irritazione temporanea.

Potere sensibilizzante:

Non evidenziato alcun effetto.

Cancerogenesi:

Non evidenziato alcun effetto


Mutagenesi:

Non evidenziato alcun effetto.

Teratogenesi:

Non evidenziato alcun effetto.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

	<u>PRATIKO</u>	SdS – PRATIKO – REV 02
	SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento 1272/2008/CE Regolamento 453/2010/CE Regolamento 850/2015/CE	Data ultima Revisione: 16/02/2018

Pagina 5 di 7

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di esposizione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Dati non disponibili sulla miscela

Tossicità acquatica: preparato non classificabile come pericoloso per l'ambiente acquatico sulla base dei componenti.

LC50 > 100 mg/l (calcolato secondo Dir. 1999/45/CE).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

N.A.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non facilmente biodegradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4 Mobilità nel suolo

N.A.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6 Altri effetti avversi

Dati non disponibili sulla miscela

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

Smaltimento prodotto indurito (codice CER): 08 04 10

Smaltimento prodotto non indurito (codice CER): 08 04 10

Il codice europeo del rifiuto qui suggerito è basato sulla composizione del prodotto tal quale. Secondo gli specifici campi di impiego può essere necessario attribuire al rifiuto un codice diverso.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Non attinente.

14.2 Numero di spedizione via nave ONU

Non attinente.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non attinente.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non attinente.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non attinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non attinente.

14.7 Trasporto del materiale sfuso secondo l'Allegato II del MARPOL73/78 e il Codice IBC

no

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)


D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

	<u>PRATIKO</u>	SdS – PRATIKO – REV 02
	SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento 1272/2008/CE Regolamento 453/2010/CE Regolamento 850/2015/CE	Data ultima Revisione: 16/02/2018

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
 Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato II)
 Regolamento (UE) n. 487/2013 dell'8 maggio 2013 (G.U. dell'Unione Europea L149 del 1/06/2013) "recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, al Regolamento 1272/2008 (CLP)
 Regolamento (CE) n. 850/2015/CE
 Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento(CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti: Nessuna
 Regolamento n° 1907/2006 (REACH)
 Regolamento n° 1907/2006 (REACH) – All. XVII: N.A.
 Regolamento n° 1907/2006 (REACH) – Art. 59 (Sostanze in "Candidate List"): N.A.
 Regolamento n° 1272/2008 (CLP) e.s.m.i.
 Direttiva n° 1999/45/CE (Preparati pericolosi) e s.m.i.
 Direttiva n° 67/548/CEE (Sostanze) e s.m.i.
 Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 Titolo IX, "sostanze pericolose – Capo I – Protezione da agenti chimici"
 Direttiva 2000/39/CE e s.m.i. (Limiti di esposizione professionali)
 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale)
 Direttiva 105/2003/CE (Seveso III): N.A.
 Accordo ADR – Codice IMDG – Regolamento IATA
 VOC (2004/42/EC) : n.a,

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: No

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Indicazione delle modifiche

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 850/2015/UE. Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.


Principali fonti bibliografiche:

- NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances
- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX'S - Dangerous properties of industrial materials
- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche
<https://echa.europa.eu/it/support/getting-started/user-of-chemicals>

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

16.2 Abbreviazioni e modifiche

- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
- CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
- CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
- DNEL: Livello derivato senza effetto.
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
- GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
- IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
- IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
- ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
- ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
- IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
- INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
- KSt: Coefficiente d'esplosione.
- LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
- LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
- LTE: Esposizione a lungo termine.
- PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
- RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose
- Esposizione a breve termine.
- STEL: Limite per breve tempo di esposizione
- STOT: Tossicità organo-specifica.
- TLV: Valore limite di soglia di esposizione professionale

 razzanelli HYDRATITE	<u>PRATIKO</u>	SdS – PRATIKO – REV 02 Data ultima Revisione: 16/02/2018
	SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento 1272/2008/CE Regolamento 453/2010/CE Regolamento 850/2015/CE	Pagina 7 di 7

TWA Limite per la media ponderata su 8 ore.

OEL: Valore limite comunitario di esposizione professionale

VLE: Valore limite di esposizione professionale

WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

N.A.: N.A. Non Applicabile

N.D.: Non Determinato